

Speciale Telefisco con crediti formativi Corsa alle iscrizioni

Mancano cinque giorni all'appuntamento con «Obiettivo rilancio - Speciale Telefisco - Videoforum edition» ed è ormai corsa alle iscrizioni per la nuova opportunità di approfondimento offerta dal Sole 24 Ore. L'emergenza Covid ha determinato un'ipotesi di produzione legislativa. Il Sole si mobilita con un pacchetto di iniziative per fornire ai lettori gli strumenti per seguire al meglio l'evoluzione e gli intrecci normativi. Si parte, dunque, martedì 23 giugno con il convegno «Obiettivo rilancio - Speciale Telefisco - Videoforum edition». Mentre da ieri, 18 giugno, è possibile inviare i propri quesiti agli esperti del Sole sui temi dell'incontro all'indirizzo www.ilsol24ore.com/forumrilancio.

L'evento in videoforum edition

L'incontro del 23 si svolgerà in modalità digitale dalle 9 alle 12; affronterà i temi più caldi del momento e si potrà seguire all'indirizzo www.ilsol24ore.com/telefisco-rilancio. L'iscrizione è gratuita fino a esaurimento posti. Da qui la necessità di iscriversi al più presto. Il convegno si ricollega al modello di successo per eccellenza, Telefisco, le cui caratteristiche saranno adatte ai tempi dettati dall'emergenza.

Da ieri alle 14 possibile inviare i quesiti agli esperti sui temi di Speciale Telefisco

La scaletta degli interventi spazia dai finanziamenti per le imprese al fondo perduto, dalla ricapitalizzazione delle società agli ammortizzatori, da accenti-versamenti-controlli al bonus del 110%, dai crediti di imposta alle novità di contenzioso e riscossione. Le relazioni saranno seguite dalla risposta ad alcuni quesiti tratti dalla piattaforma www.ilsol24ore.com/forumrilancio.

I relatori saranno Marco Piazza, Luca Giani, Roberto Lugano, Enzo De Fusco, Dario Deotto, Gian Paolo Ranocchi, Gian Paolo Tosoni e Antonio Iorio.

L'ultima parte della mattinata sarà dedicata prima a un'intervista al professor Guglielmo Maisto, poi a una tavola rotonda, cui parteciperanno il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Massimo Miani, e la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. La partecipazione all'evento è stata accreditata per la formazione dal Cndcec. All'evento interverrà anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Gli otto webinar

Il 23 giugno sarà il punto d'avvio di un'operazione più articolata. Per avere da subito chiarimenti e spiegazioni è possibile scegliere «Smart 24 Fisco Start», la banca dati (in promozione "speciale ripartenza" al costo di 149 euro fino al 31 luglio 2020) che raccoglie quanto prodotto dal Gruppo 24 Ore sull'emergenza Covid-19. Su questa piattaforma si svolgeranno, dal 26 giugno, una serie di webinar di approfondimento sui temi più importanti del momento per i quali è in corso la procedura di accreditamento per i commercialisti.

Isa, amministratori non soci nel modello in base al contratto

AFFIDABILITÀ FISCALE

La corretta compilazione del quadro A secondo la circolare delle Entrate

Vanno comunque indicate le giornate retribuite di tutti i dipendenti impiegati

Mario Cerofolini
Gian Paolo Ranocchi

I soci amministratori devono sempre essere indicati nel quadro A del modello Isa in corrispondenza del rigo «Soci amministratori» (rigo A09) a prescindere dalla natura del rapporto intrattenuto con la società.

Per gli amministratori non soci, se retribuiti, vale invece la regola inversa dovendo gli stessi essere indicati nei righi appositi previsti in base al tipo di contratto di lavoro in essere (lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa - parte alta del modello - righe da A01 a A05).

Sono queste le indicazioni che l'agenzia delle Entrate ha formulato nella circolare 16/E/2020 rispondendo ad uno specifico quesito sulla corretta compilazione del quadro A dei modelli Isa.

Il quesito

Nel caso esaminato, con riferimento ad un soggetto, dipendente (retribuito con busta paga) e al contempo anche amministratore/socio si chiedeva di sapere dove lo stesso dovesse essere indicato all'interno del quadro A, al fine di evitare duplicazioni nonché l'attivazione di non corretti indicatori di anomalia. La precisazione è particolarmente gradita, poiché le istruzioni alla compilazione del quadro A, così come sono scritte, richiedono un ulteriore sforzo interpretativo per essere nella pratica applicate. Con riferimento al socio amministratore di un'impresa che svolge la propria attività in forza di un rapporto di lavoro dipendente, le stesse precisano che le informazioni relative all'attività esercitata dal socio amministratore devono essere fornite in corrispondenza del rigo

«Soci amministratori» indipendentemente dalla natura del rapporto intrattenuto con la società (collaborazione coordinata e continuativa, lavoro dipendente, altri rapporti).

Tuttavia nella parte alta del modello le istruzioni specificano che devono essere indicate le giornate retribuite di tutto il personale dipendente impiegato nell'impresa.

Da qui il dubbio legato alla corretta indicazione dei citati soggetti nel quadro A al fine di evitare, come detto, sia duplicazione di dati che l'attivazione di indicatori di anomalia non verificati.

Ci si chiedeva, infatti, se ai fini dell'elaborazione dell'indice sintetico di affidabilità (così come per gli indica-



VERSO SPECIALE TELEFISCO
Appuntamento il 23 giugno con i chiarimenti degli esperti

tori di anomalia) rilevasse o meno (per i soci amministratori retribuiti come dipendenti) la loro indicazione nella "parte alta" del quadro (righe da A01 a A05) in aggiunta a quella presente nella parte bassa (rigo A09) del quadro.

Il chiarimento

L'agenzia, ribadendo quanto precisato nelle istruzioni, chiarisce che i soci amministratori con contratto di lavoro dipendente vanno indicati unicamente in corrispondenza del rigo «Soci amministratori» indipendentemente dalla natura del rapporto intrattenuto con la società (collaborazione coordinata e continuativa, lavoro dipendente, altri rapporti). Tali informazioni non devono mai essere riportate negli altri righe del quadro.

In pratica in questi casi si compila solo la parte bassa del modello (rigo A09) e non la parte alta. A giudizio dell'agenzia delle Entrate la compilazione del quadro A secondo i criteri consentiti di escludere che la presenza di un socio amministratore con rapporto di lavoro dipendente possa determinare alcuna criticità nel funzionamento degli indicatori presenti negli Isa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+ FISCO



LA NOTA DEL MISE Accertamenti su coop con notifica nel 2021

Gli atti di accertamento relativi al contributo di vigilanza 2015/2016, dovuto dalle società cooperative, possono essere emessi entro il 31 dicembre del corrente anno e notificati fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2021. Lo precisa il ministero dello Sviluppo economico con una nota del 15 giugno 2020. In sostanza anche per il Mise valgono le disposizioni contenute nell'articolo 157 del Dl 34/2020 secondo le quali gli atti di accertamento, contestazione, irrogazione sanzioni e simili che scadono tra l'8 marzo 2020 ed il

31 dicembre 2020, sono emessi entro il 31 dicembre 2020 e sono notificati nell'anno 2021. Le società cooperative sono tenute al versamento di due contributi: uno riguarda le spese di vigilanza con scadenza biennale e viene determinato sulla base di alcuni parametri quali il numero dei soci e l'ammontare del capitale sociale ed il fatturato. Questo contributo viene versato mediante autoliquidazione a mezzo del modello F24, dopo l'emanazione di apposito decreto, a favore del bilancio pubblico oppure alle categorie sia le cooperative ne è aderente.

— Gian Paolo Tosoni

Il testo integrale dell'articolo su ntplusfisco.ilsol24ore.com

LE STATISTICHE DEL MEF

Media dell'8 per il 39% dei soggetti

Sfiora 1,4 milioni il numero dei contribuenti che hanno aderito al regime forfettario

Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

Quattro contribuenti su dieci (il 39%) hanno raggiunto la votazione 8 negli Isa presentati nel 2019. Dopo le polemiche dello scorso anno sui ritardi e i criteri di calcolo del nuovo indicatore, le statistiche diffuse ieri dal Mef mettono un primo punto fermo: la percentuale di coloro che hanno ottenuto il voto necessario ad accedere al regime premiale (8, per l'appunto) è più alta rispetto a quella di chi, l'anno prima, era stato congruo, coerente e normale con gli studi di settore (il 34%). Si tratta di un dato in parte

atteso e che era stato "anticipato" dalla modifica in corso della norma sui versamenti in acconto nel collegato fiscale del 2019.

L'altro elemento che balza all'occhio nelle statistiche è l'aumento dei ricavi o compensi (totali dei contribuenti soggetti agli Isa: 795,5 miliardi di euro, in crescita del 19,1% rispetto all'anno d'imposta precedente. Con una forbice che va da un incremento minimo del 5,4% nel commercio a un massimo dell'11% del settore dei servizi).

Crescono parecchio anche i redditi dichiarati: 13,9 miliardi, dato che segna un +21% rispetto all'ultima annualità con gli studi di settore. Ma qui, oltre l'effetto *compliance*, il confronto è influenzato anche dal fatto che nell'anno d'imposta 2017 - per i soggetti in contabilità semplificata - si era passati dal criterio di competenza al criterio mi-

sto improntato alla cassa.

Gli Isa l'anno scorso sono stati utilizzati da circa 3,2 milioni di contribuenti (per il 60% persone fisiche), dato in linea con la platea degli studi di settore (+0,8%). Non si è ancora fatto sentire, perciò, il boom di adesione al regime forfettario, che prevede - tra l'altro - l'esclusione dagli Isa.

Proprio in relazione ai contribuenti nel regime forfettario, le statistiche del Mef fotografano un trend in continua ascesa: i soggetti che hanno scelto la cosiddetta *flat tax* per le partite Iva al 15 o al 5% (tra forfatti e vecchio regime dei minimi) sfiorano ormai 1,4 milioni, tra cui 253 mila legate a nuove posizioni Iva aperte nel corso del 2019. In pratica, tra professionisti e autonomi, sei su dieci sono nel regime agevolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA